

“Le biblioteche scolastiche: attività formative e dispositivi ministeriali”

31 marzo 2025

Gabriella Agrusti

Presidente SIPED – Società Italiana di Pedagogia

Mi dispiace davvero non poter essere con voi – come un anno fa invece ho avuto il privilegio di poter fare. È tuttavia con molto piacere che vi porto i saluti della Società Italiana di Pedagogia che rappresento in qualità di Presidente.

Il ruolo che le biblioteche scolastiche svolgono è essenziale per creare comunità dentro e fuori la scuola, in un certo senso “attorno” ad essa. Non è banale retorica: l’idea che le funzioni di una qualsiasi biblioteca, quali la conservazione del patrimonio culturale e la promozione della lettura, si intreccino con il supporto all’apprendimento e lo sviluppo delle competenze informative degli studenti, fa sì che la biblioteca funga da luogo di incontro e scambio culturale all’interno della comunità scolastica intesa in senso allargato.

L’organizzazione della biblioteca rappresenta in sé una espressione “materiale” della conoscenza. Dall’albero di Porfirio in poi, che Umberto Eco ha così bene considerato centrale in uno dei suoi tanti lavori, ovvero una classificazione gerarchica della realtà realizzata partendo dal concetto più generale e procedendo verso il particolare attraverso differenze specifiche, sappiamo bene quanto la forma possa diventare sostanza, la struttura possa essere significato e quanto i moderni sistemi di classificazione tassonomica contribuiscano allo sviluppo del metodo scientifico.

Le biblioteche scolastiche italiane potrebbero offrire, con le opportune risorse, un ambiente tranquillo e adatto alla concentrazione e al lavoro individuale o di gruppo, l’accesso alle tecnologie che potrebbero non essere disponibili a tutti gli studenti a casa. Come è noto, le biblioteche scolastiche moderne spesso propongono programmi speciali come club del libro, incontri con autori, laboratori di scrittura e attività che promuovono le competenze digitali, adattandosi così alle esigenze educative contemporanee. Insegnano agli studenti come cercare, valutare e utilizzare le informazioni in modo efficace e agli insegnanti opportunità di sviluppo professionale e formazione continua.

Sono quindi certa che, grazie al lavoro delle associazioni, dei coordinamenti e dei gruppi di studiosi e insegnanti presenti oggi, sia possibile mettere insieme le nuove emergenze e le possibili risposte di queste importanti agenzie educative. Vi auguro quindi una mattinata fruttuosa.